



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, TERRITORIO E
POLITICHE DELLA SOSTENIBILITÀ-
UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

IL DIRIGENTE

Potenza 30 MAR. 2011

Prot. 0054332/75AD

Alla COMUNITA' MONTANA
"ALTO AGRI"
85050 VILLA D'AGRI (PZ)

Alla COMUNITA' MONTANA
"ALTO BASENTO"
85100 POTENZA

Alla COMUNITA' MONTANA
"ALTO BRADANO"
85011 ACERENZA (PZ)

Alla COMUNITA' MONTANA
"ALTO SINNI"
85038 SENISE (PZ)

Alla COMUNITA' MONTANA
"BASSO SINNI"
75028 TURSI (MT)

Alla COMUNITA' MONTANA
"CAMASTRA ALTO SAURO"
85012 CORLETO PERTICARA (PZ)

Alla COMUNITA' MONTANA
"COLLINA MATERANA"
75018 STIGLIANO (MT)

Alla COMUNITA' MONTANA
"LAGONEGRESE"
85045 LAURIA (PZ)

Alla COMUNITA' MONTANA
"MARMO-PLATANO"
85054 MURO LUCANO (PZ)

Alla COMUNITA' MONTANA
"MEDIO AGRI"
85037 S. ARCANGELO (PZ)

Alla COMUNITA' MONTANA
"MEDIO BASENTO"
75019 TRICARICO (MT)

Alla COMUNITA' MONTANA
"MELANDRO"
85050 SAVOIA DI LUCANIA (PZ)

Dott. Donato VIGGIANO – Dirigente Ufficio Foreste e Tutela del Territorio -Viale Vincenzo VERRASTRO, 5 85100 Potenza –
tel.0971668849 fax.0971669065 donato.viggiano@regione.basilicata.it

Dott. Piernicola VIGGIANO – Ufficio Foreste e Tutela del Territorio - P.O. Tutela Valorizzazione e Gestione delle Risorse Forestali
Viale V. VERRASTRO, 5 85100 Potenza – tel.0971669035 – fax.0971669036 piernicola.viggiano@regione.basilicata.it





REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, TERRITORIO E
POLITICHE DELLA SOSTENIBILITÀ-
UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

IL DIRIGENTE

Alla COMUNITA' MONTANA
"VAL SARMENTO"
85035 NOEPOLI (PZ)

Alla COMUNITA' MONTANA
"VULTURE"
85028 RIONERO IN VULTURE (PZ)

All'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI POTENZA
85100 POTENZA

All'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI MATERA
75100 MATERA

**OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007-2013.
Approvazione direttive di attuazione della Misura 226 Anno 2011. Notifica.**

Si trasmette, unitamente alla presente, copia delle **Direttive di attuazione della Misura 226**
"Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi" – Anno 2011,
approvate con **D.G.R. n. 438 del 29.03.2011.**

IL RESPONSABILE DELLA P.O.C.
Dott. Piernicola VIGGIANO



IL DIRIGENTE
Dott. Donato VIGGIANO

DIRETTIVE DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE REGIONE BASILICATA 2007-2013 PER L'ANNO 2011.

Il presente documento definisce l'iter procedurale per l'attivazione della Misura 226, annualità 2011. Gli interventi sono individuati mediante il Programma di attuazione della Misura, predisposto di concerto tra i Dipartimenti regionali competenti (Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità ed Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Economia Montana).

Per l'anno 2011 si farà riferimento alla terza annualità del Programma Triennale di Forestazione regionale 2009-2011, approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n.537 del 12.05.2009.

La redazione delle **Direttive Annuali** del suddetto programma è affidata all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, individuato anche come Struttura competente della Misura 226.

Gli interventi previsti dalla scheda di misura devono essere realizzati in conformità al suddetto Programma di Forestazione Triennale, che contempla le tipologie di intervento ammesse a sostegno della misura. Le superfici boscate interessate dagli interventi di prevenzione sono esclusivamente quelle di proprietà dei Comuni e loro associazioni.

Tutto il territorio regionale è classificato a medio - alto rischio di incendio in conformità con il Reg. CE n. 2158/92. Pertanto l'attuazione della misura assicura che tutto il territorio benefici degli interventi di prevenzione dagli incendi boschivi.

La base territoriale per la pianificazione degli interventi nei comuni montani è costituita dalle aree comprese entro i confini amministrativi delle Comunità Montane mentre, per i comuni non montani, le competenze in materia restano in capo alle Province di appartenenza degli stessi che, ai sensi della L.R. 42/98 e del sopra citato Programma, sono gli unici soggetti titolati ad effettuare tali interventi che realizzano in economia avvalendosi di personale proprio, cioè nella forma dell'amministrazione diretta¹ (vedi paragrafo 2.8 - Operazioni realizzate da enti pubblici, delle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi anno 2010").

Sulla base dei dati territoriali la Regione, con le Direttive Annuali del Programma Triennale di Forestazione attribuisce a ciascuna area omogenea, come sopra definita, i massimali degli importi concedibili per l'esecuzione degli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi.

¹ In conformità dell'art. 142 del D.P.R. 554/1999 e del D.lgs. 163/2006, secondo quanto dettato dalla Determinazione n. 9/2001 dell'Autorità di Vigilanza dei Lavori pubblici

Attivazione della Misura

La Misura si articola nelle seguenti tipologie di azione:

Azione A) “Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali (terremoti, frane, inondazioni, valanghe e eruzioni vulcaniche) e dagli incendi”.

Azione B) "Interventi finalizzati alla prevenzione" (solo nelle zone a medio – alto rischio di incendio)

Beneficiari

Comuni e loro associazioni ricadenti del territorio della Regione Basilicata

Azione A) Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali (terremoti, frane, inondazioni, valanghe e eruzioni vulcaniche) e dagli incendi.

Criteri di ammissibilità

Localizzazione

L'azione, come previsto dalla scheda di misura, si attua su tutto il territorio regionale, limitatamente ai boschi percorsi dal fuoco, per le quali è certa l'identificazione nel rispetto dei vincoli temporali di cui all'art. 10 della Legge n. 353/2000 (cinque anni dall'evento).

Interventi ricompresi nelle tipologie previste.

- bonifica dell'area interessata (tramarrature, tagli di sgombero ecc);
- rivitalizzazione delle ceppaie (nel caso dei boschi di latifoglie);
- reimpianto con specie adatte alle caratteristiche del luogo ed alle condizioni stazionali determinatesi a seguito del disastro, nelle aree in cui non esistono fenomeni di ricolonizzazione naturale del suolo, con l'impiego esclusivo di specie autoctone a minore rischio di incendio;
- operazioni di ingegneria naturalistica volte alla stabilizzazione delle zone in dissesto;
- cure colturali, per i primi due anni dall'impianto, per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora.

Altri criteri di ammissibilità

- *Appartenenza del richiedente alle categorie di beneficiari previste nella Misura;*
- *Titolarità ad eseguire i lavori sulle superfici oggetto dell'intervento secondo le norme vigenti;*
- *Rispetto delle previsioni di cui alla Legge 353/2000*
- *Interventi interessanti superfici aventi le caratteristiche di foresta e area boschiva come definite nella relativa sottosezione del capitolo 5 del PSR 2007-2013.*

Criteri di selezione

Poiché la misura è indirizzata, come da scheda di misura, ai boschi percorsi dal fuoco i criteri di selezione sono i seguenti:

- Numero dei Comuni interessati dalla proposta progettuale:
 - Da 2 a 4 Comuni: punti 2 per Comune
 - Da 5 a 9 Comuni: punti 4 per Comune
 - Oltre 9 Comuni: punti 6 per Comune
- Per un massimo di 84 punti*

- Superficie pubblica percorsa da incendio / superficie pubblica totale del Comune in cui ricade l'area bruciata²;

Da 0 al 25%:	punti 1
Dal 26% al 40%:	punti 2
Oltre il 40%	punti 3

Per un massimo di 42 punti

- Estensione della superficie percorsa dal fuoco ricompresa in Aree protette (Parchi Nazionali e Regionali e Aree Rete Natura 2000)²;

Da 0 a 10 ettari:	punti 1
>10 e fino a 20 ettari:	punti 2
Oltre 20 ettari:	punti 3

Per un massimo di 42 punti

- Estensione dell'area percorsa dal fuoco ricompresa in quella vincolata ai sensi del R.D. 3267/1923²;

Da 0 a 10 ettari:	punti 1
>10 e fino a 20 ettari:	punti 2
Oltre 20 ettari:	punti 3

Per un massimo di 42 punti

- Classi clivometriche medie delle superfici boscate percorse dal fuoco²;

Da 0 al 10%:	punti 1
>10 % e fino al 15%:	punti 2
Oltre il 15%	punti 3

Per un massimo di 42 punti

² In caso di associazioni di Comuni il punteggio viene calcolato come sommatoria dei punteggi attribuiti a ciascun Comune.

Azione B) "Interventi finalizzati alla prevenzione" (solo nelle zone a medio – alto rischio di incendio)

Criteri di ammissibilità

Localizzazione

L'azione si attua su tutto il territorio regionale, in quanto interamente classificato a medio - alto rischio di incendio in conformità al Reg. CE n. 2158/92.

Interventi ricompresi nelle tipologie previste dalla misura:

- Creazione ed avvio della manutenzione straordinaria delle fasce antincendio e della viabilità interna ed esterna a fini antincendio³;
- Realizzazione, sistemazione e miglioramento di invasi idrici per finalità antincendio;
- Interventi colturali finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi;
- Investimenti atti a sostituire progressivamente gli imboschimenti di specie alloctone con specie autoctone più idonee alle condizioni locali e a minore rischio di incendio

Altri criteri di ammissibilità

- *Appartenenza del richiedente alle categorie di beneficiari previste nella Misura;*
- *Titolarità ad eseguire i lavori sulle superfici oggetto dell'intervento secondo le norme vigenti;*
- *Interventi finalizzati a superfici classificate come foreste e zone boschive secondo le definizioni adottate nella scheda di Misura.*

Criteri di selezione:

- Numero dei Comuni interessati dalla proposta progettuale:
Da 2 a 4 Comuni: punti 2 per Comune
Da 5 a 9 Comuni: punti 4 per Comune
Oltre 9 Comuni: punti 6 per Comune
Per un massimo di 84 punti

- Estensione delle superfici pubbliche percorse da incendio, nell'anno precedente alla presentazione del progetto, dei Comuni interessati dagli interventi²
Da 0 a 100 ettari: punti 1 per Comune
Da 101 a 200 ettari: punti 2 per Comune
Oltre 200 ettari: punti 3 per Comune
Per un massimo di 42 punti

- Indice di boscosità dei Comuni⁴ interessati dagli interventi progettuali²;
Dal 30% al 50%: punti 1 per Comune
Dal 51% al 60%: punti 2 per Comune
Oltre il 61%: punti 3 per Comune
Per un massimo di 42 punti

³ Per mantenere intatta la funzionalità ed efficacia ai fini della prevenzione, è possibile attuare interventi di manutenzione ordinaria.

⁴ Superficie di proprietà pubblica investita a bosco / superficie territoriale di ciascun Comune. La superficie boscata è individuata da dati provenienti dal CFS mentre la superficie territoriale da dati ISTAT

- Superficie ricompresa in Aree protette (Parchi Nazionali e Regionali e Aree Rete Natura 2000) dei Comuni interessati dagli interventi progettuali²
 - Da 0 a 10.000 ettari: punti 1 per Comune
 - Da 10.001 a 20.000: punti 2 per Comune
 - Oltre 20.000: punti 3 per Comune

Per un massimo di 42 punti

- Incidenza della superficie vincolata pubblica (RD 3267/1923) in rapporto a quella vincolata totale dei Comuni interessati dagli interventi progettuali²;
 - Da 0 al 25%: punti 1 per Comune
 - Dal 26% al 40%: punti 2 per Comune
 - Oltre il 40%: punti 3 per Comune

Per un massimo di 42 punti

- Estensione delle superficie pubbliche percorse da incendio elaborate su dati statistici per il periodo 1999-2003 dei Comuni interessati dagli interventi progettuali²;
 - Da 0 a 100 ettari: punti 1 per Comune
 - Da 101 a 200 ettari: punti 2 per Comune
 - Oltre 200 ettari: punti 3 per Comune

Per un massimo di 42 punti

- Incidenza delle categorie fisionomiche di I° livello con elevato potenziale pirologico rispetto alla superficie boscata totale rilevata dalla Carta Forestale della Regione Basilicata dei Comuni interessati dagli interventi progettuali²;
 - Da 0 a 0,5%: punti 1 per Comune
 - Da 0,51% al 0,80%: punti 2 per Comune
 - Oltre lo 0,80%: punti 3 per Comune;

Per un massimo di 42 punti

Elenco delle categorie fisionomiche ad elevato potenziale pirologico:

Pinete oro-mediterranee ed altri boschi di conifere montane e sub-montane

Boschi di pini mediterranei

Macchia e/o Gariga

Arbusteti termofili

Boschi (o macchie alte) di leccio (leccio arboreo)

I criteri così definiti tengono conto dell'estensione della superficie boscata interessata dagli interventi, in funzione della valenza ambientale e della riduzione del rischio idrogeologico. Inoltre si tiene conto del potenziale pirologico delle specie forestali presenti.

Tali criteri vengono utilizzati per pervenire alla quantificazione definitiva delle risorse da destinare a ciascuna area omogenea per la realizzazione degli interventi previsti dalla Misura.

L'operatività dell'azione A), relativamente alla ricostituzione dei boschi danneggiati da incendi, è condizionata dai vincoli imposti dalla Legge 353/2000 che all'art. 10 vieta, su tali superfici, le attività di imboscamento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche per i cinque anni successivi all'evento. La rilevazione censuaria di tali superfici a livello regionale mediante il Catasto delle Zone Boscate percorsi dal fuoco è disponibile a partire dall'anno 2007.

Competenze tecnico amministrative della Misura

Il Responsabile della Misura 226 del PSR Basilicata 2007 – 2013 è individuato nel Dirigente dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità.

La responsabilità della gestione dei lavori e della selezione dei fornitori è demandata ai Comuni e loro Associazioni, quali beneficiari della Misura, che redigono i progetti esecutivi in conformità con le presenti direttive e provvedono alla relativa trasmissione al Responsabile della stessa per la verifica di ammissibilità a finanziamento.

Il processo di istruttoria, valutazione e selezione delle domanda di aiuto è affidata al Responsabile di Misura che, successivamente, propone alla Giunta regionale l'approvazione della graduatoria dei beneficiari e dei progetti ammissibili con i relativi importi.

La documentazione tecnico – amministrativa riferita ai beneficiari sarà trasferita dal Responsabile di misura all'Organismo Pagatore per gli adempimenti di competenza (attività di controllo amministrativo ed in loco – contabilizzazione - erogazioni).

Procedure di attuazione

Domanda di Aiuto

La domanda di aiuto potrà essere presentata solo dopo aver costituito o aggiornato il **fascicolo unico aziendale** di cui al D.P.R. n. 503/1999.

Le domande possono essere compilate ed inserite nel portale AGEA/SIAN **entro e non oltre 15 (quindici) giorni** consecutivi a far dalla pubblicazione sul B.U.R del presente bando, utilizzando le funzionalità online messe a disposizione dall'Organismo Pagatore sul portale AGEA/SIAN.

La domanda potrà essere presentata:

1. per il tramite di un **Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA)** accreditato dall'OP, previo conferimento di un mandato;
2. con l'assistenza **di un libero professionista**, munito di opportuna delega per la presentazione della domanda appositamente conferita dalle aziende, **accreditato dalla Regione** in possesso delle credenziali di accesso all'area riservata del portale del SIAN ed autorizzato dal responsabile delle utenze regionali alla fruizione dei servizi. .

La presentazione delle domande di aiuto in formato cartaceo **dovrà essere prodotta al Responsabile di Misura** congiuntamente al **progetto esecutivo, in duplice copia, sempre nel rispetto dei termini sopra stabiliti**, al seguente indirizzo: Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità - Ufficio Foreste e Tutela del Territorio - Viale Vincenzo Verrastro, 5 - 85100 Potenza.

La presentazione della domanda di aiuto con allegata progettazione esecutiva dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità.

Nel caso di domanda telematica effettuata l'ultimo giorno utile il limite temporale per l'invio dell'istanza cartacea coincide con quella telematica.

Modifica della domanda di aiuto.

Il beneficiario può presentare richiesta di modifica della domanda di aiuto, al Responsabile di misura ai sensi dell'art. 11 della D.G.R. 1480 del 5 agosto 2009 e ss.mm.ii., entro il termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla data di presentazione della domanda iniziale.

Progettazione esecutiva

Il progetto esecutivo dovrà essere costituito dei seguenti elaborati:

Relazione tecnico illustrativa costituita da:

I) DESCRIZIONE DELL'AREA

Inquadramento territoriale (comune, località, eventuale inclusione in aree protette di istituzione regionale, nazionale, aree SIC, ZPS, ecc);

Riferimenti catastali;

Caratteri geomorfologici dell'area (pendenza, esposizione, eventuali problematiche di dissesto idrogeologico, ecc.);

Caratteristiche climatiche (pluviometria, temperatura, ecc.);

Inquadramento fitoclimatico (indicare la zona fitoclimatica secondo la classificazione del Pavari o i "cingoli" di Schmid, caratteristiche della vegetazione arborea ed arbustiva esistente);

II) DESCRIZIONE DEI PRECEDENTI CRITERI DI GESTIONE relativi al sito di intervento (lavori, trattamenti, operazioni colturali effettuati, eventi calamitosi trascorsi);

III) DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

IV) EPOCA DI REALIZZAZIONE E CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

V) RIPARTIZIONE PER GRUPPI DI TUTTA LA MANODOPERA DISPONIBILE PER TIPOLOGIE E PERIODO DI LAVORO

Allegati progettuali:

- Corografia (scala 1:25.000) con l'ubicazione delle singole aree di intervento
- Planimetrie catastali (con esatta individuazione delle aree di intervento)
- Computo metrico estimativo calcolato esclusivamente secondo il prezziario vigente approvato con D.G.R. n. 630 del 06.05.2008 (*predisposto con due distinte voci di prezzo: la prima riferita al costo unitario dell'intervento comprensivo dei costi correlati alla specifica voce del prezziario, la seconda relativa al solo costo unitario per manodopera*);
- Particolari costruttivi delle opere da eseguirsi
- Piano di sicurezza fisica di cui al D.Lgs. 626/94 e sue successive modifiche ed integrazioni
- Documentazione fotografica
- Scheda dei possibili effetti ambientali
- Quadro riassuntivo degli interventi da eseguire con l'indicazione delle quantità totali e degli importi di spesa.

Approvazione graduatoria dei beneficiari

La Giunta regionale approva la graduatoria dei beneficiari e dei progetti ammessi con relativo importo su proposta del Responsabile della Misura 226 del PSR Basilicata 2007-2013.

Il Responsabile di Misura provvede alla notifica degli esiti istruttori ai soggetti proponenti risultati ammessi e non ammessi a seguito dell'istruttoria.

Successivamente alla notifica i soggetti proponenti non soddisfatti possono presentare istanza di ricorso ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971.

A seguito della presentazione dei ricorsi il Responsabile di Misura li esamina, procedendo alla eventuale rettifica della graduatoria.

Nel caso in cui tutte le domande di aiuto risultassero ammesse e finanziabili il Responsabile di Misura non procederà alla formulazione della graduatoria e, pertanto, notificherà immediatamente l'esito ai beneficiari.

Domanda di Pagamento

A conclusione delle opere e dei lavori previsti nei progetti esecutivi il beneficiario finale presenta la Domanda di Pagamento all'Organismo Pagatore per gli adempimenti di competenza. Detta domanda dovrà essere compilata in via telematica sul portale AGEA/SIAN da tecnico abilitato o presso i CAA convenzionati.

Le spese sostenute sono ammissibili a far data dalla presentazione della domanda di aiuto, nelle more dell'approvazione del relativo progetto, in conformità con le "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi anno 2010".

La Domanda di Pagamento dovrà essere corredata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:

- Relazione tecnica dei lavori eseguiti.
- Stato finale.
- Relazione sul conto finale.
- Corografia 1:25000 con l'esatta ubicazione dei lavori eseguiti e nel caso di variazioni la nuova cartografia aggiornata ad esse relativa compreso le planimetrie catastali.
- Certificato di regolare esecuzione.
- Approvazione della contabilità finale dei lavori secondo le vigenti procedure di legge.
- Documentazione fotografica delle opere realizzate.
- Documenti giustificativi delle spese sostenute ed in particolare:
 1. Atto di liquidazione e relativi mandati di pagamento distinguendo gli oneri contributivi;
 2. Listini paga quietanzati a conferma dell'avvenuto pagamento e fatturazione materiali con relativa quietanza.

In sede di compilazione della domanda di pagamento bisognerà precisare se ci si avvale della clausola compromissoria prevista ai sensi dell'Art.5 del D.M. 4 dicembre 2008.

Istanza di revisione domanda di pagamento

I Beneficiari finali a seguito dell'erogazione del contributo finale possono avanzare **“istanza di riesame”** all'ARBEA, Ente delegato ai sensi della D.G.R. n.1732/2010, seguendo la procedura di seguito descritta:

- il Rappresentante Legale del beneficiario finale presenta “istanza di riesame” all'ARBEA ed al Responsabile di Misura con indicazione dell'annualità di riferimento;
- l'ARBEA convoca il Beneficiario richiedente per esporre le criticità emerse in sede di istruttoria della domanda di pagamento al fine di valutarne la possibile soluzione e la relativa tempistica;
- a conclusione di ogni incontro viene redatto uno specifico verbale, sottoscritto dai rappresentanti del Beneficiario finale e dell'ARBEA convenuti, nel quale sono definite le problematiche riscontrate, nonché la tempistica per la presentazione di eventuali documenti integrativi;
- l'ARBEA avvia la fase istruttoria relativa all'istanza di riesame a seguito dell'acquisizione della documentazione integrativa trasmessa dal Beneficiario finale;
- l'istruttoria sarà curata dallo stesso istruttore che ha svolto la medesima fase a seguito della presentazione della Domanda di pagamento da parte del Beneficiario finale e si conclude con l'emissione di un provvedimento da parte dell' ARBEA con gli importi definitivamente ammessi a contributo, da inviare al Responsabile di Misura per la relativa validazione.